

Riesame, passa la linea Maiella

Ritorna al mittente il provvedimento del presidente del tribunale di Napoli Raffaele Di Fiore che modificava l'organizzazione del tribunale della libertà, sopprimendo la sezione unica

di NICO PIROZZI

E IL presidente finì ko. A decretare il *knock out* del presidente del tribunale di Napoli, Raffaele Di Fiore, è stato - ieri sera - il consiglio giudiziario, presieduto dal presidente della corte d'appello, Michele Maiella, che dopo circa cinque ore di serrata discussione ha deciso di rispedire al mittente il decreto riguardante la riorganizzazione del tribunale del riesame.

Secondo i giudici del consiglio, il decreto con il quale il presidente del tribunale ha sciolto la sezione unica del riesame per istituire tre sezioni singole, è "corretto nelle motivazioni ma sbagliato nel metodo". Non vi sarebbero - secondo il consiglio - le "ragioni di urgenza" che hanno indotto il presidente a sciogliere la sezione unica del tribunale della libertà coordinata da Gianpaolo Cariello. Inoltre, ricordano ancora i magistrati, prima di istituire le nuove sezioni, è necessario mettere a concorso interno gli incarichi nei rispettivi collegi. In questo modo, il presidente del tribunale potrà adeguarsi alle osservazioni del consiglio e restituire, per la definitiva ratifica, il decreto modificato. Il consiglio ha perciò fissato una nuova riunione per il prossimo 20 ottobre.

Soddisfazione per l'esito dei lavori è stato espresso dal presidente della camera penale di Napoli, Claudio Botti, per il quale si tratta di una vittoria della classe forense, ma anche di una parte della magistratura



SI TORNA IN AULA

Il nuovo palazzo di giustizia di Napoli e il presidente della corte d'appello, Michele Maiella

ieri a Nola e Torre Annunziata

ISPEZIONE CONCLUSA PER GLI 11 CONSIGLIERI DEL CSM

CARENZE DI organico, precarietà strutturali e problemi logistici: questi i principali argomenti al centro delle audizioni dei componenti la decima commissione del Csm che ieri ha concluso i propri lavori, con la visita ai capi degli uffici giudiziari di Nola e Torre Annunziata. La commissione, presieduta da Fausto Zuccarelli, ha incontrato i presidenti dei tribunali di Nola e Torre Annunziata, Raffaele Motti e Antonio Greco, i capi delle due procure, Adolfo Izzo e Alfredo Ormanni, nonché i vertici degli organismi forensi dei due circondari. Al termine dei colloqui il presidente della commissione, Zuccarelli ha sottolineato che da parte del Csm c'è la massima attenzione per la situazione dei due tribunali, che fin dalla loro istituzione sono stati appesantiti da un numero elevatissimo di fascicoli. I procuratori Izzo e Ormanni hanno ribadito le carenze del personale amministrativo e giudiziario. Per quanto riguarda gli uffici di Nola, è stato sottolineato alla commissione anche il problema relativo al trasferimento del palazzo di giustizia in un altro edificio - attualmente in fase di restauro - entro i prossimi due anni. I tribunali di Nola e Torre Annunziata sono stati istituiti nel 1994 e hanno giurisdizione, rispettivamente, su trentaquattro e ventinove comuni, per una popolazione complessiva pari a oltre un milione di abitanti.

che, a poche ore di distanza dall'annuncio del presidente Di Fiore di procedere a una

modifica tabellare entro il 6 ottobre, aveva elaborato un duro documento di condanna.

Difatti, la decisione di ieri ha di fatto accolto le critiche avanzate nei giorni scorsi da dodici dei diciannove magistrati della sezione unica del tribunale della libertà.

Un braccio di ferro dai toni duri, quello che ha visto contrapposti, procura e presidente del tribunale, da un lato, e penalisti e una parte della magistratura partenopea, dall'altro. Un braccio di ferro che ha raggiunto il suo apice ieri l'altro, quando il giudice della prima sezione penale, Adriano D'Ottavio, dichiarava fuorilegge lo sciopero degli avvocati, proclamato lo scorso 26 settembre per protestare - appunto - contro la decisione del presidente Di Fiore.

«Un provvedimento unico e isolato», ha sostenuto l'ex presidente della camera penale Gaetano Di Lauro. «che non ha trovato nessuna adesione tra i magistrati oggi (ieri, per chi legge, ndr) in udienza».

BREVI

MILITARE STATUNITENSE FERITO NEL VASTO

Un cittadino americano, Jerry Hatfield di 23 anni, in servizio presso la base Nato di Bagnoli, è stato ferito alla gamba destra, con colpi d'arma da fuoco. L'uomo, che mercoledì sera si trovava a transitare per via Venezia, è stato avvicinato da due sconosciuti a bordo di un ciclomotore, che senza motivo apparente motivo gli hanno sparato. Sull'episodio sta indagando la polizia.

SEQUESTRO AUTOMEZZO E GLI DANNO FUOCO

GIUGLIANO - Un automezzo della società "Alma" è stato incendiato ieri mattina nei pressi della rotonda di Maradona. Questa la dinamica dei fatti: due giovani, a bordo di un'auto e armati di pistola hanno costretto il conducente del mezzo ad abbandonare il camion e ad allontanarsi. Poco dopo, uno di essi ha condotto l'automezzo sul ciglio della strada e gli ha appiccato il fuoco. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della compagnia di Giugliano.

TOSSICODIPENDENTE

SI PRESCRIVEVA PSICOFARMACI CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) - Contraffazione di timbri, ricette e firme di medici per l'acquisto di psicofarmaci difficilmente reperibili senza la prescrizione sanitaria. Con questa accusa è stato arrestato ieri, dai carabinieri a Sant'Antonio Abate un giovane, Camillo Coraggio, di 33 anni, tossicodipendente. I militari gli hanno trovato indosso parte dei timbri contraffatti e relativi a medici di Sant'Antonio Abate e Santa Maria la Carità, mentre altri sono stati rinvenuti durante una perquisizione nella sua abitazione.

Terra di Lavoro e di camorra

NOLA (Napoli) - Il quarto giorno campano della decima commissione del Csm comincia a Nola, con le audizioni del presidente del tribunale, Raffaele Motti, del procuratore Adolfo Izzo e del presidente degli avvocati, Antonio Pesce.

Ieri, invece, era stato il turno di Santa Maria Capua Vetere. Con il presidente della commissione, Fausto Zuccarelli, e il consigliere Marcello Matera, membro casertano del Csm, abbiamo tentato di fare un bilancio della visita.

Presidente Zuccarelli, criminalità e giustizia in Terra di Lavoro: può tracciarci un

bilancio di questa visita nel circondario giudiziario sammaritano?

«Abbiamo ascoltato tutti i dirigenti degli uffici giudiziari, tutti i rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, e abbiamo percepito un unico grande grido d'allarme. La criminalità e la sua pressione è violenta sul territorio, i magistrati che lavorano qui sono pochi ed è necessario provvedere a un aumento degli organici. Questa la principale emergenza evidenziata dai discorsi di tutti i magistrati ascoltati».

Esiste, secondo lei, una ricet-



Fausto Zuccarelli

ta per la soluzione di questi problemi?

«Le ricette, semmai, le tirerà fuori la commissione criminalità organizzata e, poi, quella del consiglio. Noi siamo venuti con il solo scopo di registrare e

acquisire dati. Le valutazioni le farà, successivamente, il Csm».

Nei giorni scorsi, qualche organo di informazione ha anticipato la notizia di un dossier in corso di elaborazione...

«Noi non prepariamo dossier, semmai elaboriamo risoluzioni che renderemo note alla fine del nostro lavoro».

Consigliere Matera, quali sono stati le questioni maggiormente ricorrenti nel corso dell'audizione?

«La situazione in provincia di Caserta, sotto il profilo della criminalità organizzata, è drammatica. Le strutture esistenti sul territorio non sono più in grado di dare una risposta efficace a

quelle che invece sono le esigenze che il territorio richiede. Il primo problema già evidenziato da altri è quello della inadeguatezza degli organici, delle strutture, dei mezzi, del personale della magistratura, delle forze dell'ordine, per far fronte a problemi di tale drammaticità. E questo mi pare che sia un dato di partenza estremamente importante. Basti pensare al bacino di utenza della sede giudiziaria sammaritana, che risulta essere di un milione di abitanti e all'organico del tribunale che è sottodimensionato di sette unità: quarantatré magistrati sulla carta, ma trentasei effettivi. Ci si può perfettamente rendere conto di come si può gestire una situazione così drammatica».

Mediapress